



Parla Silvio Scaglia, amministratore delegato del secondo gestore telefonico: «L'occupazione dipende dallo sviluppo»

# «Flessibilità? All'Omnitel la usiamo per assumere»

MILANO. Silvio Scaglia è un manager invidiato. Dall'ottavo piano del palazzo all'estrema periferia di Milano governa la Omnitel, un'azienda che assume mille persone l'anno, che cresce a velocità vertiginosa e che dalla fine del 1997 ha cominciato a macinare utili a ritmi crescenti. Da questo punto di osservazione assiste con un certo distacco al dibattito che appassiona molto l'imprenditoria italiana, che discute se sia prioritario chiedere libertà di licenziamento o l'abolizione dei contratti collettivi.

«Troppo spesso, dice, si tende a collegare l'occupazione ai temi di macroeconomia, alle tasse o magari agli incentivi statali».

**Invece non è così?**

«Sono le persone brave che costruiscono le aziende. Oggi guardare al futuro vuol dire costruire le aziende sulle persone, sulla loro responsabilità. Abbiamo bisogno di gente che abbandoni la vecchia mentalità tayloristica che concepiva il successo dell'impresa in modo indifferente dalle persone, nell'illusione che con un'organizzazione del lavoro sufficientemente specifica, con procedure giuste un'azienda eccellente avrebbe potuto fare cose eccellenti anche con persone normali».

**È un problema di concezione dell'azienda, più che di flessibilità dei contratti, dunque?**

«Ci vuole anche la flessibilità del lavoro, è ovvio. In un mondo che cambia il lavoro deve cambiare. Ma quello che conta è la flessibilità nel rapporto con il cliente. E questa la si ottiene se tutta l'azienda guarda alla responsabilità delle persone».

**Voi avete sperimentato però anche forme di flessibilità nel lavoro, utilizzando i margini consen-**

**titi dai contratti vigenti.**

«È vero. Abbiamo un'ampia casistica di orari. Ci sono persone che lavorano solo nel fine settimana e sono per lo più studenti. Altre lavorano solo la sera; altre qualche ora per 5 giorni la settimana. Oltre a quelle che lavorano ad orario pieno, ovviamente».

**E sono tutti diplomati?**

«Noi chiediamo come minimo un diploma, ma assumiamo in massima parte neolaureati. Ed è per questo che i nuovi centri servizi li stiamo aprendo a Pisa e a Catania, dove ci sono ottime università».

**Senza libera concorrenza non può esserci sviluppo**

**Ci vuole una laurea per rispondere al telefono ai clienti?**

«Noi privilegiamo quello che chiamiamo il potenziale rispetto all'esperienza. Cerchiamo soprattutto persone brave, che siano le più adatte a gestire il cambiamento. Non è obbligatorio avere una laurea, anche perché non esiste un corso di laurea adatto alle nostre esigenze. Ma ci vuole molta cultura di base, e quindi una formazione di livello universitario è preferibile».

**Di nuovo: ci vuole una laurea per rispondere ai clienti Omnitel?**

«È meglio. E anzi non basta. Il nostro sistema interno di corsi di formazione, che noi chiamiamo "Università del servizio", prevede un investimento da parte nostra di 5 milioni l'anno per persona. Tenga presente che una università italiana ne



Onorati/Ansa

investe, in media, circa 6. Il nostro rapporto con i clienti si fa più complesso mano a mano che cresce il numero di chi ci sceglie e che il servizio si arricchisce. E questo richiede sempre più una capacità decisionale diffusa. Oltre tutto io sono del parere che competenze nuove creano nuova occupazione. A Milano come a Napoli. Io sono convinto che lo sviluppo è trainato dalle persone, dalle idee innovative. Ed è per questo che mi sembra che ci sia da riflettere molto su quanto si va dibattendo in questi giorni nel nostro paese. L'occupazione viene se c'è sviluppo, e lo sviluppo viene se c'è competitività. E l'Italia da questo punto di

vista è ancora molto indietro. La cultura della concorrenza e della competitività non è entrata ancora nei nostri cromosomi. Ci stiamo dimenticando che quello che domina è la microeconomia».

**Molti suoi colleghi direbbero il contrario.**

«Intendiamoci. Senza il controllo sull'inflazione, senza un sistema fiscale sostenibile, non c'è sviluppo. Ma lo sviluppo reale viene se ci sono persone brave, e se siamo capaci di gestire le tecnologie. In Italia lo stiamo perdendo di vista. Ho paura che questo paese non abbia il coraggio di investire sul suo futuro, a cominciare dalla scuola dall'università».

Eppure, lei stesso si è detto soddisfatto della preparazione dei giovani che assumete.

«Sì, io adesso faccio un discorso più generale. Prendiamo il caso di questa azienda. Omnitel nasce da un'idea dell'ing. De Benedetti, e da un gruppo che ha avuto il coraggio di investire massicciamente in uomini e tecnologie. Ma il successo della telefonia mobile in Italia rispetto agli altri paesi deriva dal fatto che in Italia si è puntato sull'innovazione e sull'allargamento della clientela. Abolizione del canone e delle spese di attivazione, diminu-

avranno con sé un cellulare. Il quale a sua volta allargherà lo spettro dei propri servizi, con un'offerta sempre più personalizzata».

**Sia franco: lei vede, in questa condizione di mercato, spazio in Italia per un terzo gestore?**

«Certamente. A patto che arrivi con idee innovative e uomini innovativi. E a patto che il governo dia a tutti i gestori nuove frequenze, perché se no il mercato non potrà crescere».

**Quali sono ora le vostre priorità?**

«Noi continueremo ad investire 1.300/1.500 miliardi l'anno per sviluppare la rete, in modo da consentire un utilizzo pieno del cellulare all'interno delle case, che oggi copriamo ancora in misura non soddisfacente. Se avremo le frequenze, potremo completare la copertura in modo da garantire il servizio al cliente dentro la propria abitazione entro un anno e mezzo o 2».

**E per le tariffe?**

«Dovremo intanto rivedere le tariffe delle chiamate dalla rete fissa ai cellulari, che sono ferme al 1995. Questa è la priorità oggi. Ma per farlo bisognerà mettere d'accordo i gestori, il ministero e l'Authority».

**Senta, è la prima volta che la sento parlare per oltre un'ora senza un attacco frontale a Tim e a Telecom. Cosa succede?**

«Forse succede che il monopolio è superato davvero. Come si suol dire: è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. E i risultati si vedono: il nostro è il settore che cresce di più. In 3 anni complessivamente abbiamo creato non meno di 50.000 posti di lavoro, considerando tutto l'indotto. La concorrenza fa bene a tutti».

Dario Venegoni

## Op computer Resta la cassa integrazione per 449 operai

ROMA. Riprenderà il 22 settembre al ministero dell'Industria il confronto tra l'Op computer e Fiom, Fim e Uilm sul piano industriale e sugli esuberanti annunciati dall'azienda. Lo hanno riferito i sindacati, dopo l'incontro di martedì sera, preoccupati per la risposta dell'azienda sulle prospettive occupazionali definite «del tutto insoddisfacenti». L'Op computer - sempre secondo quanto spiegano i sindacati - ha confermato la situazione esistente tre mesi fa quando vennero messi in cassa integrazione a zero ore 449 lavoratori. Il nuovo piano industriale di Op Computer viene comunque «promosso» dai sindacati che, tuttavia, insistono sulla necessità di ridurre il numero dei lavoratori attualmente in cassa integrazione altrimenti «il negoziato, di cui si auspica la positiva conclusione si annuncia difficile». «Ci auguriamo che in questi giorni - concludono i sindacati - la direzione cambi radicalmente posizione e ci auguriamo che il Governo faccia tutto quanto in suo potere per impedire una ulteriore drammaticizzazione della vertenza». Intanto, continuano ad arrivare le manifestazioni di solidarietà ai lavoratori. L'altro ieri quaranta sindacati del canavese hanno preso parte a un sit in di protesta insieme ai cassintegrati davanti ai cancelli dello stabilimento di Scarmagno, in provincia di Torino.

# ACI NEWS MODENA

BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

## ACI PIÙ: SERVIZIO REVISIONI ESCLUSIVO PER I SOCI

Dallo scorso mese di giugno è fatto d'obbligo sottoporre a revisione le autovetture, gli autoveicoli ad uso promiscuo, le autocaravan ed i rimorchi di massa complessiva non superiore a 3,5 t. che sono stati immatricolati per la prima volta nel corso del 1990. L'Automobile Club Modena ricorda che il nuovo calendario delle revisioni si affianca a quello precedente che riguardava le vetture immatricolate per la prima volta nell'88-89, nonché quelle già sottoposte a revisione sino al 1993. Si ricorda che le nuove disposizioni di legge consentono di poter continuare a circolare per i 60 giorni successivi la data di scadenza solo se entro il termine prefissato è stata presentata la domanda per la visita e prova d'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione.

**Il calendario delle revisioni con cui sottoporre i mezzi immatricolati per la prima volta nell'88-89-90, in funzione dell'ultimo numero di targa è il seguente:**

- entro il mese di settembre, ultimo numero di targa 89, anno 88-89-90
- entro il mese ottobre, ultimo numero di targa 0, anno 88-89-90
- entro il mese di novembre, ultimo numero di targa 1-2-3, anno 90
- entro il mese di dicembre, ultimo numero di targa 4-5, anno 90.

Proprio per semplificare le incombenze agli utenti che debbono sottoporre le proprie vetture alla revisione l'Automobile Club Modena ha reso operativo un servizio esclusivo denominato "Acì Più": consente all'utente di poter essere avvisato in tempo utile per effettuare la revisione nei termini imposti dalla legge, usufruendo della prenotazione telematica revisione e il disbrigo gratuito delle pratiche amministrative. Questa nuova formula mette poi a disposizione ulteriori vantaggi che spaziano ad ampio raggio nella possibilità di ottenere sconti sugli accessori. Per particolareggiate informazioni: tel. 059-24.76.80-21.76.53.

### Occhio alla patente di guida

La patente è l'unico documento che abilita alla guida ed ha delle scadenze predeterminate per cui si può perdere l'abilitazione burocratica in ogni giorno dell'anno. Ora che non esiste più l'obbligo per la bollatura annuale, è più facile che la data effettiva della scadenza possa sfuggire. L'A.C. Modena ha messo a punto un servizio di assistenza che a partire dai tre mesi precedenti la scadenza invia a casa dell'interessato una cartolina per avvisarlo della data faticata. L'utilizzazione della patente, nei 60 giorni entro cui dovrebbe arrivare il tagliando di conferma validità da parte del ministero della motorizzazione civile, è limitata ai soli confini nazionali. All'estero si può andare e guidare solo se è stato applicato lo sticker di convalida.

Informazioni: Acì Modena, via Cantelli 6, tel. 059/22.05.00; orari ufficio, lunedì: 15.30-16.30; martedì: 17.15-18.15; mercoledì: 17-18; giovedì: 15.30-16.30; venerdì: 17.15-18.15; sabato: 10.30-11.30.

### Activa: promuove il turismo nella regione

Presso la sede dell'Automobile Club Modena è diventata operativa la ACTIVA srl. Una società in cui sono riuniti tutti gli automobilisti club dell'Emilia-Romagna e che opera nel settore del turismo per divulgare l'immagine della nostra regione. Tra i primi passi operativi della nuova società, che ha come riferimento il numero di telefono 059/21.23.01, vi è l'accordo che è stato siglato coll'ADAC, l'Automobile club tedesco e l'APT della regione.

### Tranquilli con Bollo Sicuro:

Il 1999 dell'automobilista italiano ha tutte le prospettive di essere uno dei più neri per quanto riguarda il peso della pressione fiscale. Questi ed altri motivi consigliano di sottoscrivere Bollo Sicuro, la convenzione riservata ai soci dell'Automobile Club Modena. Con Bollo Sicuro non vi è la necessità di dover fare la fila allo sportello e perdere tempo in lunghe attese. Tutto avviene automaticamente: il pagamento, le rice-

vute spedite al domicilio, le fotocopie messe in archivio, l'addebito diretto su conto corrente bancario. Tutte le incombenze operative passano a carico dell'Automobile Club Modena che si fa garante in proprio sia della fase operativa che di quella economica in caso di un eventuale e malaugurato errore o dimenticanza.

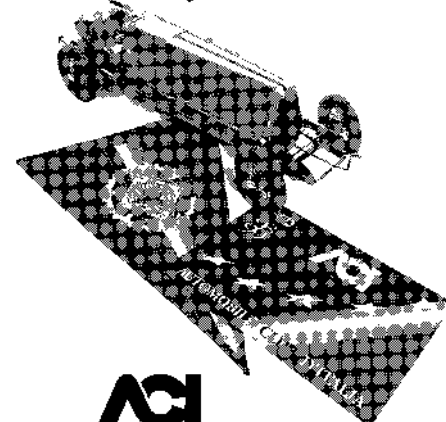
### Autoscuola: corso per insegnanti teoria

L'Automobile Club Modena ha messo in cantiere un corso per conseguire il patentino di insegnante di teoria nelle scuole guida. Una iniziativa concretizzata in funzione delle evoluzioni a cui è stato sottoposto il settore per le ultime radicali modifiche presenti nel codice della strada. Al corso, che si svolgerà nelle ore serali ed avrà una durata di circa 6 mesi, saranno ammesse solo 12 persone in modo tale da poter avere una elevata qualità nel livello di insegnamento con un coinvolgimento diretto dei partecipanti. Per l'ammissione è sufficiente essere in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore e della patente B. Informazioni: telefono 059/22.48.01 (sig.na Barbara).

### Con Acì Charta attraverso l'Europa

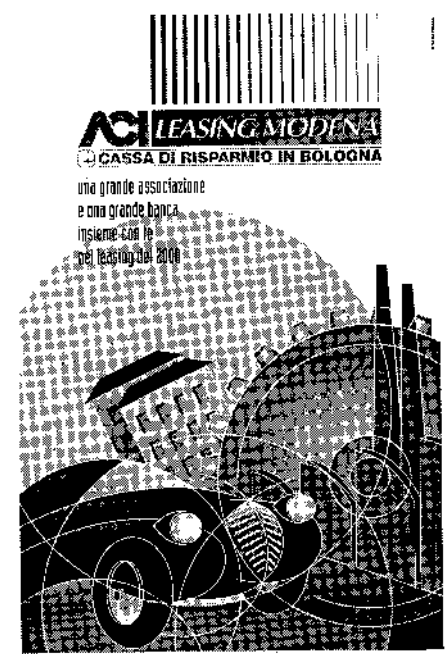
L'automobilista che utilizza molto la sua vettura per lavoro o che si reca in vacanza all'estero può trovare una ulteriore opportunità per associarsi all'Acì: quella di ottenere la tessera Acì Charta che può essere richiesta presso tutte le delegazioni dell'Automobile Club Modena, capillarmente diffuse nella provincia. Acì Charta apre tutte le frontiere e consente di affrontare i viaggi con tranquillità proprio come se si fosse sempre entro i confini nazionali. Ottenuta è sufficiente fornire il proprio codice fiscale e le coordinate bancarie del conto corrente d'appoggio.

sin dall'inizio... verso il futuro!



ACI AUTOMOBILE CLUB MODENA Professionisti per gli Automobilisti

SEMPRE AL PASSO COLI TEMPI



**AUTODEMOLIZIONI RIGHETTI**  
Via Giardini, 1310 - 41040 BAGGIOVARA (MO) - Tel. 059/51.00.06

- AUTO D'OCCASIONE
- COMMERCIO AUTOVETTURE INCIDENTATE
- VENDITA RICAMBI
- USATI SELEZIONATI
- RITIRO A DOMICILIO

